

Saranno illustrati oggi i risultati della prima parte delle attività di monitoraggio

## Vesuvio, potenziati i controlli

**NAPOLI (Sf)** - Una rete di monitoraggio tecnologicamente avanzata di strumentazione in pozzo che, unita al potenziamento delle reti di monitoraggio di superficie, consente di rilevare anche i più piccoli fenomeni sismici e vulcanici nell'area vulcanica napoletana con estrema precisione, finora impossibile, facendo delle nostre aree vulcaniche le più monitorate al mondo. Un passo in avanti importante per la sicurezza dei cittadini della 'zona rossa' del Vesuvio. Un passo avanti che arriva dopo un lungo muro contro muro tra l'ex amministrazione regionale e gli esperti di vulcanologia. L'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv (**Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia**) giunge invece alla conclusione della prima parte del

"Campi Flegrei deep drilling project". I risultati della prima parte del progetto saranno illustrati oggi alle 11, nella Sala Consiliare di Palazzo San Giacomo. In particolare, questa prima parte del progetto oltre ad aver fornito importanti e innovativi risultati scientifici sulla storia e l'evoluzione della caldera flegrea, e sui meccanismi che generano i fenomeni di bradisismo, ha permesso di realizzare il primo nucleo di un "Osservatorio vulcanologico profondo" (Campi Flegrei deep observatory, in sigla Cfdo), che è poi stato ampliato considerevolmente nell'ambito di successivi progetti infrastrutturali ed esteso anche alle altre aree. A illustrare le articolazioni dei meccanismi di monitoraggio saranno i coordinato-

ri del progetto internazionale, entrambi dell'Ingv, **Claudia Troise** e **Giuseppe De Natale**, quest'ultimo anche direttore dell'Osservatorio vesuviano, e i ricercatori coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

